
Torino
Teatro Vittoria

Lunedì 14.IX.09
ore 18 e ore 22

Francesco Romano liuto

Weiss
Muffat
J.S. Bach
Biber
Pachelbel

Un progetto di



Milano



Comune
di Milano

Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



RegioneLombardia

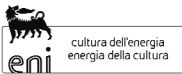
I Partner del Festival



partner istituzionale



Gruppo Fondiaria Sai



Sponsor



Sponsor tecnici

LA STAMPA
media partner

CORRIERE DELLA SERA
media partner



media partner TV

LIFEGATE[®]
people planet profit
eco partner



partner culturale



MITO è un Festival a Impatto Zero.
Aderendo al progetto di LifeGate,
le emissioni di CO₂ sono state compensate
con la creazione di nuove foreste
nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

Viva fui in silvis
La voce del liuto

ore 18

Sylvius Leopold Weiss
(1686-1750)

Partita n. 6 in la minore

Fantasia
Allemande
Courante
Gavotte
Sarabande
Menuet
Gigue

Georg Muffat
(1653-1704)

Passacaglia

Johann Sebastian Bach
(1685-1750)

Partita BWV 1006a

Prélude
Loure
Gavotte en Rondeau
Menuet I & II
Bourrée
Gigue

ore 22

Johann Sebastian Bach

Prélude pour la luth BWV 999

Franz Ignaz von Biber
(1644-1704)

Passacaglia

Johann Pachelbel
(1653-1706)

Suite in fa diesis minore

Allemande L'Amant malcontent
Courante L'Amant soulage
Sarabande L'Amant soupirant
Raillerie des Amants, Gigue

Sylvius Leopold Weiss

Tombeau pour la mort
de Monsieur Comte de Logy

Sonata n 12 in la maggiore

Prélude
Allemande
Courante
Menuet
Sarabande
Ciacona

Francesco Romano, liuto barocco a 13 cori

La musica per liuto costituiva nel diciottesimo secolo un importante e preminente aspetto della vita musicale tedesca. La sua diffusione era dovuta anche al gran numero di dilettanti amatori di questo strumento, quasi sempre membri di famiglie aristocratiche che, secondo una tradizione risalente al sedicesimo secolo, compilavano ad uso personale raccolte manoscritte contenenti composizioni originali di autori italiani, francesi, inglesi e tedeschi, nonché trascrizioni di lavori concepiti originariamente per altri strumenti o per differenti organici strumentali, come nel caso della *Passacaglia* di Muffat, trascritta da un anonimo liutista da un originale per archi, e la *Passacaglia* di Biber da un originale per violino e continuo. Sylvius Leopold Weiss, nato nel 1686 a Breslau (oggi Wroclaw, in Polonia) fu certamente l'ultimo e più grande rappresentante dell'arte liutistica del suo tempo. Egli ricevette le prime lezioni di musica dal padre e fu ben presto assunto come liutista al servizio del Principe-Vescovo della sua città. Dopo un breve soggiorno a Düsseldorf e a Mannheim si recò a Roma, dove visse dal 1708 al 1714 entrando in contatto e collaborando con i maggiori musicisti di quel tempo, tra cui Arcangelo Corelli, allora all'apice della sua fama, gli Scarlatti (Alessandro e suo figlio Domenico) e Bernardo Pasquini. Al suo ritorno in Germania fu in servizio presso la splendida corte di Dresda, dove visse fino alla morte come uno dei musicisti più ammirati del tempo in un ambiente musicale straordinariamente fertile, nel quale erano attive figure come Hasse e Quantz, oltre ai violinisti Pisendel e Veracini.

L'enorme produzione per liuto di Weiss, circa 850 pezzi, ci è giunta principalmente attraverso le raccolte di manoscritti custoditi a Dresda, Londra e Mosca. Tutta la sua musica per liuto evidenzia con chiarezza la qualità principale che lo rese famoso in vita. In un libro sul liuto pubblicato nel 1727 Ernest Gottlieb Baron, anch'egli liutista, riferisce sulla straordinaria cantabilità del suono di Weiss, sulla ricchezza della sua dinamica e sul suo eccezionale talento di improvvisatore, tanto sul liuto quanto sulla tiorba.

La *Partita* in la minore e la *Sonata* in la maggiore presenti nel programma sono tratte dal manoscritto di Dresda. Ambedue sono introdotte da un breve preludio di carattere improvvisativo cui fanno seguito i consueti tempi di *Allemande*, *Courante*, *Menuet*, *Sarabande* e *Gigue*. La *Sonata* in la maggiore è invece completata da una *Ciaccona* che sottopone un basso di otto battute ad altrettante variazioni.

Il *Tombeau pour la mort de Monsieur Comte de Logy*, nobile cultore dello strumento, è un'opera di grandi dimensioni (circa 10 minuti), scritta nella inusuale tonalità di si bemolle minore, e costituisce con la sua tavolozza armonica e la gamma dei suoi "affetti", uno degli esempi più maturi della sua arte compositiva, presentando aspetti che già rivelano quello "stile sensibile" (*Empfindsamkeit*) che da lì a poco si affermerà in tutta la Germania nella seconda parte del XVIII secolo.

Sebbene la presenza del liuto in Germania fosse in quegli anni solidamente radicata, nonostante Bach avesse conosciuto e avuto modo di ascoltare in concerto molti liutisti (sappiamo della sua presenza alla rappresentazione della *Cleofide* di Hasse, nella quale Weiss era impegnato come liutista) egli dedicò a questo strumento un esiguo numero di opere, di cui alcune furono trascrizioni di suoi precedenti lavori destinati ad altri strumenti. Le ipotesi sull'autografo della *Partita* BWV 1006 sono ancora aperte, poiché non viene indicata chiaramente una destinazione strumentale: Weiss trascrisse (tralasciando, come si è detto, un'indicazione strumentale precisa) una precedente versione autografa per violino solo (la BWV 1006a), mantenendo inalterato l'impianto tonale, ma traslando l'intera *Partita* un'ottava sotto, fatto questo che renderebbe la sua esecuzione su uno strumento a tastiera certamente poco efficace e che invece ne legittimerebbe l'esecuzione sul liuto barocco. È invece autografo il manoscritto del breve *Preludio* per liuto, pervenutoci anche in una versione per clavicembalo.

Le composizioni per liuto di Johann Pachelbel fanno parte di una piccola raccolta di sei brani in intavolatura francese, di cui quattro compongono una breve "suite"

di danze recanti, al pari di numerose altre opere coeve per liuto o per cembalo, un titolo che ne descrive il contenuto emotivo.

Lo strumento utilizzato in questo concerto è una copia di Michael Lowe di un liuto barocco di Sebastian Schelle, liutaio attivo a Norimberga intorno alla metà del 1700. Esso è munito di tredici cori, cioè di tredici corde che, con l'esclusione delle due più acute, sono raddoppiate all'unisono sulla tastiera e all'ottava sul cavigliere.

Francesco Romano

Francesco Romano, successivamente al diploma di chitarra ottenuto con il massimo dei voti e la lode, si è rivolto allo studio del repertorio rinascimentale e barocco sugli strumenti appartenenti alla famiglia del liuto. Da molti anni svolge un'intensa attività concertistica come solista e come membro di formazioni da camera per le principali istituzioni musicali e festival in Europa, America e Giappone (Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma, Teatro Regio di Torino, Teatro della Pergola di Firenze, Festival di Stresa, Maggio Musicale Fiorentino, Musikverein di Vienna, Festival di Innsbruck, Festival di Musica Antica di Stoccolma, Festival di San Pietroburgo, Tage für Alte Musik Berlino, Händel Festspiele Halle, Festival di Utrecht, Festival di Ambronnay, Festival di Lione, Postdamer Festspiele, Festival Bach di Lipsia, Staatsoper Stuttgart, Staatsoper Hamburg, Festival di Montreux, Théâtre de la Monnaie di Bruxelles, Théâtre de Champs-Élysées di Parigi, Festival di Musica Antica di Vancouver).

Ha collaborato, tra gli altri, con Christoph Coin, Enrico Onofri, Andrew Lawrence King, Amandine Beyer, Academia Montis Regalis, Astrée. Ha effettuato registrazioni per le principali emittenti radiotelevisive europee e ha inciso per Opus III, Naive, Symphonia, RCA, Nuova Era, Capriccio, Edel Classic, Hyperion, ZigZag.

Il concerto del Torino Vocalensemble a Bose, previsto alle ore 16 di domenica 20 settembre, è stato posticipato alle ore 17

In sostituzione dell'annunciato concerto con la Yellow Magic Orchestra
Torino - lunedì 2 novembre 2009, ore 21 - Teatro Regio
Ryuichi Sakamoto: Playing the Piano, Europe 2009
Posto unico numerato 20 euro

Se desiderate commentare questo concerto, potete farlo sul sito www.sistemamusica.it o su blog.mitosettembremusica.it